Anno XLI — Sabato 20 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 172

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL MOVIMENTO SICILIANO PER NASI

Echi del conflitto a Palermo - Le navi da guerra

La nazione e gli agitatori siciliani

Bisogna che tutta la stampa indipendente dica ai siciliani : Se Nasi è un ladro voi non dovete difenderlo. Se non è un ladro, risulterà dal processo all'Alta Corte di Giustizia e vi sarà restituito.

Ma quanto si fa ora, in Sicilia, contro il suo processo, non ha senno, nè può giovare all'uomo: i siciliani devono lasciar passare la giustizia.

Abbiamo visto alcuni altri movimenti in Sicilia che avevano carattere regionista — ma uno più infondato di questo, mai. C'è della follia in questo voler negare le colpe d'un uomo che furono principalmente scoverte da un altro deputato siciliano, l'on. Saporito.

Sì, è vero ; vi sono alla Camera alcuni deputati, in peggiore condizione di Nasi, in fatto di sentenze giudiziarie; ma si domandi a gran voce che le sentenze dei giudici si facciano rispettare ; si intimi alla Camera, e non solo dalla Sicilia, di far mandare in prigione tutti i condannati. Ma si lasci passare la giustizia.

Ciò che è nato giovedì a Palermo ha carattere grave; ma noi confidiamo che sia passeggero. Bisogna fare appello al patriottismo dei siciliani, che è stato sempre ed è ardente come il loro sole — e, in nome del patriottismo, invitarli a frenare gl' impulsi d'un'amicizia che, senza dubbio, ha dal generoso, ma che viene a costituire una violenza alla nazione. La nazione non può piegare la sua giustizia a soddisfare un comitato d'agitazione siciliano — e questo deve comprendere che contro la volontà della nazione nulla si può fare.

y

Il comizio ad ogni costo

Palermo, 19. — Ecco altri particolari sui disordini di giovedì sera a Palermo. Come sapete nella giornata doveva tenersi qui uno dei comizi pubblici indetti dal comitato pro Nasi. A mezzogiorno si sparse la notizia che il comizio era stato vietato dalla questura. Tutti i comitati pro Nasi si riunirono a ore 13, e decisero di tenere il comizio ad ogni costo. Il comizio fu tenuto difatti nell'atrio della Università. Fu brevissimo. Dopo il comizio, parte dei contadini uscì fuori a portare l'entusiasmo della manifestazione da tutte le parti della città. La forza tentò di opporsi, ma si trovò dinanzi a circa diecimila persone, che ruppero i cordoni e si avviarono verso il consolato francese.

Colà avvennero i disordini più gravi e si è gridato a tutto spiano : Viva la Repubblica ! Furono fatti 20 arresti. Finalmente i carabinieri riuscirono a sbandare i dimostranti.

Alle 20 però un poderoso nucleo di dimostranti si era dato convegno in via Quattrocanti, luogo abituale di tutti i cortei e di tutte le pubbliche manifestazioni.

Il conflitto con la forza

L'autorità, preoccupata della piega che prendevano le cose, ordinò lo scioglimento degli assembramenti. Gli squilli furono accolti con fischi e con un coro di proteste dai dimostranti eccitati.

A un certo punto, non si sa come nè da chi, furono sparati due colpi di rivoltella da parte dei dimostranti. Il parapiglia divenne grande. Altri colpi partirono. Gli agenti furono costretti a difendersi.

Fra i feriti gravi vi sono due guardie di pubblica sicurezza e un carabiniere che versa in pericolo di morte. Si potè poi accertare che i colpi di rivoltella partirono da un balcone della casa abitata da un negoziante. E. Genova.

Gli arresti in una casa privata

Fu ordinata una rigorosa perquisizione in casa del Genova, che ha avuto gravi e inaspettate conseguenze. Furono arrestati tutti i componenti la famiglia, comprese le signore e un capitano che si trovava in casa al momento della perquisizione e su cui pesavano i sospetti di avere sparato i colpi di rivoltella. Si tratta del capitano dei bersaglieri Umberto Doubriy.

Il morto fu identificato : è Carmelo Potauro, maestro di musica. Era seduto al caffè e non partecipava alla dimostrazione.

L'arresto del delegato

Vi sono poi parecchi feriti, circa una diecina.

Il Ministero ha mandato un ispettore generale cav. Pesci. Intanto stamane, su richiesta dell'autorità giudiziaria fu arrestato e tradotto in carcere il delegato della P. S. Alongi sotto l'imputazione dell'uccisione del maestro Pintauri.

La lega siciliana

Questa notte, all'Hotel de France si riunirono tutte le rappresentanze della Sicilia, votando il seguente ordine del giorno:

« E' istituita la Lega generale per gli interessi siciliani. Entro il mese corrente si istituirà un comitato di agitazione nella nostra città e nei capoluoghi di provincia, con obbligo di promuovere un'agitazione perchè nel più breve tempo possibile sorgano dei comitati in tutti i capoluoghi di circondario, che avranno a loro volta l'obbligo di far sorgere comitati in tutti i comuni dell'isola. Scopo di essi sarà di tutelare e difendere gli interessi della Sicilia. »

La prima riunione dell'Alta Corte di Giustizia

Roma, 29. — Iersera il presidente del Senato ha diramato il seguente invito ai senatori ;

« L'alta Corte di Giustizia è convocata in camera di consiglio per martedì 23 corr. alle ore 15 per decidere sopra il ricorso in materia pregiudiziale indipendente dal giudizio di merito. Quindi l'intervento a questa unica seduta non vincola a dover partecipare a tutto il futuro giudizio. — *Canonico.* »

Corazzate per Palermo

Roma 19. — Le corazzate *Umberto* e *Sardegna* che si trovavano a Viareggio, hanno ricevuto l'ordine di partire per Palermo.

Un telegramma al Ministero degli interni assicura che la notizia diffusa circa il conflitto avvenuto a Nazzaro del Vallo (Trapani) è completamente falsa.

I pochi deputati presenti a Montecitorio sono impressionati e addolorati degli avvenimenti di Sicilia. In tutti è la preoccupazione che possano succedere guai più serii. Si deplora generalmente il poco tatto della polizia.

Produce viva impressione la improvvisa e inopinata convocazione dell'Alta Corte.

Giolitti vuole che l'ordine sia tutelato ad ogni costo

Il presidente del Consiglio fu avvertito telegraficamente dal Ministero degli Interni la notte scorsa della gravissima situazione di Palermo.

L'on. Giolitti rispose dando istruzioni a quel prefetto perchè l'ordine sia tutelato ad ogni costo e perchè venga subito aperta una inchiesta.

Nasi non saprà nulla

La Direzione del penitenziario di Regina Coeli ha preso tutte le disposizioni perchè siano tenuti celati a Nasi i gravi disordini avvenuti ieri sera a Palermo.

Nasi dirà tutto?

SPENDEVA NELL'ITALIA IRREDENTA!

Speriamo che lo faccia, anche perchè ne è saltata fuori una di nuova : e cioè ch'egli si sia rovinato per i denari che mandava nell'Italia irredenta. Ecco quanto su queste ed altre rivelazioni dice il corrispondente dell'*Italiano* di Torino :

« Io credo che Nasi possa rivelare qualche cosa. Lo credo perchè durante il Ministero Nasi corsero voci abbastanza insistenti, che indicavano Tizio e Cajo come sussidiati da Nasi.

» Tizio e Cajo erano giornalisti, scrivevano di Nasi, lo difendevano, lo esaltavano, gli preparavano qualche discorso... Nasi li compensava ? Come ? Si diceva la verità, si comprenderebbe come Nasi avesse bisogno di raccogliere in qualche modo danari.

» Ricordo anche che si parlava di una operazione editoriale che era servita per calmare certi attacchi che davano ai nervi a sua Eccellenza Nasi. Il quale, tra parentesi, era veramente insofferente di attacchi, anche se gli venivano da piccoli giornalucoli semiclandestini. Così, almeno, affermavano i tanti che costituivano la Corte nasiana.

« Col promettere che dirà tutto, ha inteso l'ex-ministro di alludere a questi fatti, che furono già oggetto di tante dicerie ?

» La rivelazione potebbe essere scandolosa : ma senzazionale non mi pare ! L'ex ministro potrebbe affermare, forse anche dimostrare, che ha voluto sostenere molte spese di stampa.... Ma non credo che questo sarebbe sufficiente per ottenere un'assoluzione dall'Alta Corte.

» Il « Sor Bernardo » che danari a giornalisti ne aveva dati davvero — c'erano le cambiali — esibiva i documenti alla Corte d'assise ai giurati, non all'Alta Corte !

» Ma Nasi non deve avere questa preoccupazione. Dica veramente tutto, anche se ciò non può bastare a salvarlo. La sua responsabilità morale e penale sarebbe grandemente diminuita se potesse documentare che i danari da lui distolti non servirono per suo lucro personale, ma furono da lui impiegati sia pure a sussidiare giornali e giornalisti.

» Ma evidentemente i ripetuti accenni di Nasi, di suo figlio, dei suoi avvocati, di quel tale personaggio che in presenza di uno dei questori della Camera mi confermava che Nasi potrà fare rivelazioni, i ripetuti accenni, dicevo, a qualche cosa di sensazionale, devono mirare oltre alla prosa di qualche giornalista sussidiato, devono mirare più alto perchè se il colpo arriva nel segno faccia veramente quella impressione che Nasi deve ripromettersi.

» Ma dove ?... Io ho tentato di fare indagini, di afferrare qualche mezza parola, di indovinare. E, tanto per non confessare l'insuccesso, riferisco una voce che ho raccolto. Nasi dimostrerà che una parte di danari da lui raccolti è stata impiegata ne le provincie irredente, per un'opera di difesa della nazionalità italiana, per un'opera, cioè, eminentemente politica.

» Certo, se la cosa fosse vera, si spiegherebbe l'ostinato silenzio di Nasi a non rivelare un fatto di natura delicata per i suoi riflessi internazionali...

» Ma prima di abbandonarsi a commenti su una notizia raccolta e pubblicata soltanto come una delle tante voci che corrono, è bene aspettare che la voce riceva — se è possibile — qualche conferma.

» Debbo intanto ricordare un fatto: un uomo politico, che ha buone relazioni all'Ambasciata d'Austria, mi riferì qualche mese fa che sotto Zanardelli il Governo spendeva nelle provincie irredente e che, scomparso Zanardelli, in seguito alle proteste dell'Austria, ogni aiuto a certe associazioni fu sospeso. »

Il dep. Malfatti rettifica

Vienna 18. — Il bar. Malfatti, a proposito dell' intervista comparsa di recente nel *Journal de Genève* dichiara di aver bensì accordato a un redattore di quel giornale un colloquio, ma aggiunge che nella relazione pubblicata dal giornale in parte fu travisato il suo pensiero, in parte gli si attribuirono criteri ed apprezzamenti che stanno addirittura in contradizione coi principii e con le idee da lui costantemente professate. L'on. Malfatti era tanto convinto che quanti hanno seguito lo svolgimento delle lotte nazionali degli italiani in Austria, e conoscono l'attività e il modo di pensare dei deputati liberali-nazionali, avrebbero senz'altro ritenuto apocrife certe affermazioni in quella intervista attribuitegli, che non ritenne neppure valesse la pena di reagire.

Poichè però alcuni giornali del Regno, del Trentino e della Regione adriatica, riportando quell' intervista, ne trassero deduzioni affatto erronee, il bar. Malfatti mi autorizza a dichiarare che la relazione pubblicata dal *Journal de Genève* falsò addirittura le dichiarazioni da lui fatte al giornalista, specialmente circa le condizioni degli italiani adriatici e circa la questione universitaria. L'argomento che si diceva avere egli messo in campo riguardo a tale questione, che cioè per un'Università italiana vi sarebbe un numero troppo scarso di studenti, non fu usato da lui come sua affermazione, ma egli lo citò come uno degli argomenti dei quali si valsero i Governi austriaci per tentar di persuadere gli italiani della superfluità d'una Università italiana. In quanto alle sue osservazioni sulle condizioni degli italiani nel Trentino e nelle regioni adriatiche, esse furono male interpretate dall' intervistatore, il quale trasformò semplici ipotesi in affermazioni apodittiche.

La visita di Tittoni

Vienna, 19. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Ischl : Nell'udienza avuta ieri dal bar. Aehrenthal presso l'imperatore, si stabilì che la visita di Tittoni ad Ischl avverrà il 25 agosto.

A quanto si dice, l'imperatore avrebbe inviato al Re d'Italia un dispaccio, in cui esprime la sua viva soddisfazione per l'accoglienza fatta al bar. Aehrenthal. Questi parte stasera per Semmering, dove si tratterrà qualche tempo con la famiglia.

NECROLOGIO

E' morto a la Buuille presso Rouen Ettore Malot.

Era nato il 20 maggio 1830. Fu giornalista e romanziere. I suoi lavori ebbero successo considerevole. Fra essi notevoli « Le avventure di Romano Kalbris », « La signora Obernin », «Senza famiglia» (premiato dall' Accademia), « Amori di giovani », «Amori di vecchi» e «Madre».

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il tentato omicidio di Buia

Presidente · Cav. Bassano Sommariva.
Giudici : Canoserra e Rieppi.
P. M . Cav. Randi, Sost tuto Procuratore.
Cancelliere : Serafini.
Accusato Leone Tonino fu Angelo, di anni 26, da Buia.
Avvocati difensori : Driussi e Girardini.
Testi di accusa 10, a difesa 21.
Periti d'accusa: dott. Giuseppe Pitotti e dott Reginaldo Ferrario
Periti a difesa : dott. Luigi Colussi, dott. Domenico Venchiarutti e prof. dott. Giuseppe Antonini.

(*Cont. dell'udienza ant. di ieri*)

Fine dell'esposizione peritale del prof. Antonini

Egli era dominato dall' idea di avere ancora un colloquio colla Maria, e ciò per lui aveva un'immensa importanza. Era estremamente eccitato e questa sua straordinaria eccitazione gli produceva dei turbamenti che lo trassero all'atto insano. Il seguito tentativo di suicidio dimostra lo squilibrio della sua mente.

Non si tratta di un delinquente nato, ma egli fu tratto a un reato d' impeto. Quando compì il fatto non sapeva quello che si faceva.

L' azione commessa dal Tonino è in contrasto colla sua personalità anteriore, poichè si era sempre dimostrato di carattere buono e mite. Egli si trovava, nel momento del fatto, in condizioni di emotività patologica che per i susseguenti non esita a giudicare analoga ad una psicosi transitoria ; ritiene quindi nulla la sua responsabilità e non lo ritiene temibile per l'avvenire.

P. M. avv. Randi chiede se il Tonino si trovi in tale stato da rendersi pericoloso a sè e agli altri.

Prof. Antonini. Non può dare un giudizio per il futuro. Ma nel presente stato dell' accusato non si trovano elementi sufficenti per dichiarare pericolosa la sua liberazione.

Il P. M. insiste nella sua domanda.

Prof. Antonini. risponde di aver già detto di non ritenerlo temibile.

Presidente chiede al dott. Pitotti se sia d'accordo con quanto disse il prof. Antonini.

Dott. Pitotti risponde che non studiò l'accusato sotto quell'aspetto.

I periti dott. Colussi e dott. Venchiarutti concordano colle dichiarazioni del prof. Antonini.

L' udienza è levata alle 11.30.

(*Udienza pomeridiana*)

La requisitoria del P. M. avv. Randi

Alle 15 si apre l'udienza.

A richiesta dell'avv. Driussi si leggono le informazioni del sindaco di Buia sull'accusato, che sono ottime.

Il P. M. comincia quindi la sua requisitoria. Dice che, senza volerlo, il prof. Antonini ha fatto la requisitoria dell'accusato affermando che un uomo spinto dalla passione può divenire omicida. Esamina come si comportò il Tonino quando cominciò a far l'amore, ne dimostra il carattere violento. Fa le lodi della Maria, che dice ragazza per bene e di ottimi sentimenti. Ricorda l' incidente tra l'accusato e il padre della Maria per pagare lo scotto, che è una nuova prova del carattere violento del Tonino.

Il padre perdona, ma la figlia no, e perciò non lo congeda completamente, ma a poco a poco glielo lascia capire. Parla del nuovo fidanzato della Maria, impiegato alle ferrovie.

Subito si presenta ai genitori ed espone apertamente le sue intenzioni sulla ragazza ; agisce come agiscono i giovani seri.

Il Tonino s'accorge che la Maria ha un altro fidanzato, si esalta e in un momento di ira tenta ucciderla.

Passa a descrivere la scena del tentativo di uccisione, e dice che realmente voleva ucciderla. E' convinto che poi voleva uccidersi. Lo si capisce da quanto disse nel delirio in « quel bel vostro dialetto che contiene tutta la gamma delle espressioni dal *ninin* al *folc ti trai* ». Il Tonino si pentì, ma non è questa una buona ragione per assolverlo.

Non è un assassino che ha premeditato il delitto, ma è reo di mancato omicidio, e questo reato è pienamente provato. Descrive il carattere del Tonino, accettando molte delle conclusioni del prof. Antonini.

Non crede che l'accusato sia tanto deficente da non comprendere quanto faccia. Gli occhi della Maria lo avevano affascinato e così sorse la passione che lo trasse al delitto. Si sentiva poi ferito nell'amor proprio dai commenti dei poco benevoli amici.

Il rappresentante della legge fa quindi una lunga disquisizione sugli effetti prodotti dalle passioni che si devono saper reprimere. E' oramai tempo di finirla, dice, con questi uccisori di donne!

Dopo altre osservazioni chiude chiedendo un verdetto giusto ed equo.

L'arringa dell'avv. Driussi

Comincia col fare alcune dissertazioni d' indole legale rispondendo alle conclusioni del P. M.

Nella condotta verso la sua famiglia e verso la Pontoni il Tonino si è sempre dimostrato di un disinteresse veramente commendevole, e di ciò i giurati devono tener conto. Le sue reticenze durante il dibattimento sono spiegabilissime. Egli esitava a mettere in pubblico tutti i più intimi segreti del suo cuore. Il fatto che il Tonino andò in cerca della ragazza la sera prima di commettere il delitto è anzi favorevole all'accusato, perchè se egli avesse incontrato la Maria in quella sera (10 febbraio) non sarebbe avvenuta quella triste evenienza, e forse da quel colloquio sarebbero uscite tali spiegazioni che avrebbero appianato ogni cosa.

I giovani di carattere chiuso, alieni dalle osterie e dalle sale da ballo, se si lasciano cogliere dall'amore, ne vengono completamente conquisi, e possono essere trascinati ad atti dolorosi.

Si dice ch'egli avesse avuto altri amori, ma erano stati passeggeri ; egli si era fortemente innamorato solamente della Maria, e solo di lei tiene la fotografia. Parla dei doni dati alla Pontoni; fino a tanto che la ragazza li teneva egli aveva qualche speranza e perciò ci teneva tanto. Quei doni la Pontoni li mise sul tavolo del presidente qui in udienza, ed è dentro la gabbia degli accusati che il Tonino deve finalmente persuadersi che il suo amore è finito per sempre.

Parla del noto incidente del pagamento del padre della Pontoni, e trova giustificata la meraviglia del Tonino per il fatto che il vecchio Pontoni gli aveva perdonato, mentre la figlia si rifiutava.

L'avv. Driussi ricorda tutti gli incidenti che precedettero il fatto, e come aumentasse la sua esaltazione da quando seppe che la Maria preferiva quel di Casasola, il Sandri. Fu allora che chiese in prestito la rivoltella al Ganzini, e certo egli aveva idea di usarne o contro di lui o contro di lei.

Descrive il suo comportamento la sera del fatto, e dimostra come in quel momento l'accusato fosse proprio fuori di sè stesso ; descrive pure come tentò di suicidarsi, il suo dolore per aver ucciso la Maria come credeva.

Esamina lo stato d'animo in cui si trovava nella sera del fatto e nei giorni

precedenti, riferendosi a quanto espose il prof. Antonini. In quel momento l'accusato si trovava pure in uno stato d'infermità di mente.

Raccomanda caldamente l'accusato all'indulgenza dei giurati, e ricorda altri casi simili nei quali i giurati assolsero.

Chiude facendo voti che il Tonino possa ritornare domani in seno alla famiglia.

Una breve replica del P. M.

Dice ai giurati che sarà anche presentato il quesito del porto d'armi illecito.

Aggiunge ancora alcune poche parole dirette ai giurati, raccomandando che giudichino secondo giustizia, che ricordino che l'accusato ha realmente tirato tre colpi di rivoltella contro una giovinetta.

L'arringa dell'avv. Girardini

Fa notare la forza delle passioni alle quali non si può resistere; e come nel momento psicologico intervenga l'infermità di mente prodotta da circostanze affatto eccezionali.

Continuando dice che la prima perizia aveva dichiarato essere stato irrisorio il tentativo di suicidio, ma le perizie esposte in udienza hanno completamente sfatate quelle prime impressioni. L'atto d'accusa venne esteso in base alla prima perizia, ma essendo stata questa sfatata, il P. M. avrebbe dovuto ritirare l'accusa.

In base alle deposizioni rileva il carattere della Pontoni, che si dimostra una ragazza un po' frivola. Il Tonino se ne invaghì un po' per volta, fino a che fu completamente preso da quell'amore.

La Pontoni lo rimanda di 15 in 15 giorni ed egli si riscalda sempre più. Egli si crea una felicità speciale, sogna che la Maria diverrà sua moglie, che sarà sempre vicino a lui. E quando comincia a sospettare la ripulsa cresce in lui l'agitazione. Si viene al momento critico e succede quanto oramai è noto.

Il tentativo di suicidio non avvenne in seguito al subitaneo pentimento per aver ucciso la donna amata, ma come ben disse il P. M., il suicidio egli l'aveva premeditato prima.

L'oratore, dopo altre spiegazioni circostanziate, conclude dicendo che giudicando sul fatto del momento non può essere dubbia l'assoluzione.

I quesiti

Finite le arringhe il Presidente legge i quesiti che sono otto, e vertono sulla materialità del fatto, premeditazione, semi-infermità di mente, sul danno recato alla parte lesa, sulla asportazione dell'arma senza licenza, sulla provocazione grave, se l'arma era o no insidiosa.

Ha luogo quindi un breve dibattito sull'interpretazione di alcuni quesiti, in complesso sono tutti d'accordo: Presidente, P. M., e difesa.

Il Presidente fa una nuova copia dei quesiti, disponendoli in altro ordine numerico, e poi espone ai giurati in un imparziale riassunto i risultati del dibattimento.

I giurati

si ritirano dopo le 19, e rimangono piuttosto a lungo nella sala delle deliberazioni.

Il Presidente viene chiamato alcune volte per offrire spiegazioni sui varii quesiti.

Il verdetto

Alle 20 i giurati escono dalla sala e il loro capo, sig. Italico Caselotti, legge il verdetto che afferma il fatto del mancato omicidio, ma lo riconoscono compiuto in tale infermità di mente da togliere al Tonino ogni responsabilità; ammettono poi il porto d'arma abusivo.

La sentenza

In seguito a questo verdetto la Corte applica 30 giorni pel solo porto d'arma condonati però per l'amnistia.

Il pubblico applaude; il Presidente dà alcuni paterni consigli al Tonino e questi viene scarcerato.

Il prossimo processo

comincierà martedì 23 corr. L'imputato è Giovanni Leschiutta detto «Furlan» accusato di omicidio.

Mercati d'oggi

Cereali	all'Ettolitro
Frumento	da L. 17.— a 17.60
Granoturco	» 11.25 a 12.50
Segala	» 10.15 a 12.—
Erbaggi	al Chilogramma
Pomidoro	L. —.20 a —.25
Patate	» —.5 a —.8
Tegoline	» —.9 a —.12
Frutta	
Ciliege	» —.30 a —.40
Prugne	» —.5 a —.8
Armellini	» —.40 a —.65
Pere	» —.22 a —.70
Fichi	» —.17 a —.30
Pomi	» —.15 a —.20
Pesche	» —.35 a —.70

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO NOGARO

Verso il Commissario Regio

Ci scrivono in data 19:

Si è oggi riunito in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per prender atto delle dimissioni del Sindaco e della Giunta e procedere alle nuove nomine.

La minoranza parlando, non so con quanto diritto, di regole fondamentali della democrazia dichiarò di prendere atto delle dimissioni e di deporre nell'urna scheda bianca.

Dopo preso atto delle dimissioni all'unanimità si passò alla nomina del Sindaco. Venne confermato con 12 voti e 7 schede bianche sopra 19 votanti il sig. Achille Cristofoli e confermati pure con 13 voti sopra 20 votanti tutti gli assessori dimissionari signori: Cristofoli Luigi, di Montegnacco Guglielmo, Vivani Antonio, Bandiera Giacomo, supplenti Taverna Domenico e Zanon Domenico.

Appena terminata la seduta, Sindaco e Giunta si riunirono per rassegnare di nuovo, come hanno rassegnato, le dimissioni onde provocare lo scioglimento del Consiglio comunale. I commenti ad altro giorno!

Da CIVIDALE

Tentata evasione o tentato suicidio? — Cinematografo — Giovane studioso

Ci scrivono in data 20:

Ieri sera, verso le ore 18 30 certo Raitz Antonio, d'anni 26 da Prepotto, affetto da pellagra, in un accesso di mania, deludendo la vigilanza degli infermieri, improvvisamente strappata la rete metallica d'una finestra del suo reparto si gettava nella sottostante piazzetta di S. Martino, non si sa se a scopo suicida o per evadere dall'ospitale. Per fortuna egli cadde sopra un mucchio di ghiaia e non fece alcun male. Accorsi tosto gl'infermieri lo ricondussero nel suo reparto ove cenò e si rimise a letto.

Anche ieri sera molto pubblico assistette alle bellissime riproduzioni del Cinematografo pathe frères, uno dei più perfetti che si siano veduti capitare tra noi e fornito di un interessante repertorio di quadri.

**

Il programma delle rappresentazioni viene cambiato ogni due sere.

**

Allo studente del ramo fisico-matematica sig. Bernardis G. B., che ha testè conseguita la licenza dal R. I. di Udine, con menzione onor. in disegno, facciamo i nostri mirallegro, augurandogli una carriera splendida nel campo degli studi a cui s'è iniziato con vera passione.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Necrologio

Ci scrivono in data 19:

Questa mattina dopo breve malattia è spinta in Villaorba la giovane signora Floreani Ziduina moglie dell'ottimo cons. Comunale signor Romano Giuseppe.

All'amico sincero Beppi — marito affettuoso — padre modello — alla famiglia del signor Giacomo Romano, colpiti da tanta jattura — esprimiamo le nostre più sincere condoglianze.

LE ELEZIONI PROVINCIALI

Nel Mandamento di Latisana

Ci scrivono in data 19:

Domenica 21 corr. in questo comune avranno luogo le elezioni amministrative per la nomina di nove consiglieri.

La listajla tutt'oggi non è completata, ma è certo che vi entreranno elementi giovani, nuovi, che danno affidamento di cooperare al buon andamento degli interessi comunali.

A consiglieri provinciali il partito dell'ordine porta gli egregi signori co. Andrea Caratti di Paradiso (rielezione) e cav. Deodato Peloso Gaspari di Latisana. Questo in sostituzione del dimissionario cav. Morossi.

Il partito radicale contrappone e si maneggia accanitamente per la riescita dell'ing. Andrea Pertoldeo di qui e del prof. Gellio Cassi di Latisana. *x.*

La lettera di rinuncia del prof. Cassi

Latisana, 19-7-07.

Egregio Sig. Direttore,

La prego a concedere ospitalità a questa mia.

Rinuncio ad essere candidato al Consiglio provinciale, dopo l'inguistificata presentazione dell'ing. Andrea Pertoldeo.

Volevo provare in questa occasione se nel mio paese avevo ancora ragione di esistere; ma l'inqualificabile contegno dei democratici, meno poche eccezioni, m'insegna che essi, non io, hanno rinunciato ad ogni lotta, pentiti di averla un giorno combattuta.

Mi dimetto anche da Consigliere comunale.

La democrazia fu, o forse non fu mai, qui in Latisana.

Sono vivamente grato alle persone di tutto il Mandamento e fuori, che lealmente e per un senso di stima, mi appoggiavano.

Prego gli avversari, almeno quelli che mi conoscono, a lasciarmi in pace. Io farò altrettanto verso di loro, e per sempre.

Ringraziando e salutando,

prof. *Gellio Cassi*

Le candidature liberali

Finalmente il prof. Cassi si è accorto della brutta figura che faceva colla sua autocandidatura al Consiglio Provinciale. Senza appoggio di alcuno, neppure degli antichi amici politici, che dopo le ultime elezioni lo hanno abbandonato, era troppo pretendere che la sua candidatura fosse presa sul serio e pretendere magari di vincere opponendo il suo nome a quello del cav. Peloso-Gaspari. Questo doveva comprendere prima il prof. Cassi: avrebbe risparmiata la ritirata d'oggi, avrebbe provata una delusione di meno. Non sarebbe stato costretto a rinunciare di far parte del Consiglio comunale.

Nè sorte migliore avrà l'altra autocandidatura dell'ingegnere Pertoldeo in sostituzione del cav. Peloso. Poichè gli elettori dovranno, oltre che tener presente la maggior competenza del cav. Peloso, competenza che le deriva dalla lunga pratica degli affari pubblici, considerare anche che se dovetse riuscire eletto l'ing. Pertoldeo, ambedue i rappresentanti del Distretto al Consiglio della Provincia apparterebbero a Rivignano, gli interessi forse del quale sarebbero tutelati con danno degli interessi degli altri paesi.

E' per questo che noi raccomandiamo agli elettori di votare i nomi di

Caratti nob. Andrea
Peloso-Gaspari cav. Diodato

Nel II Mandamento

L'elezione nel secondo Mandamento, se non sorgono candidature all'ultima ora, passerà senza lotta — e riusciranno i nomi dell'avv. Pietro Linussa e del cav. Luigi Venier-Romano.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Giunta Municipale. Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato in via d'urgenza la costruzione di un quarto forno per il panificio municipale, in vista della prossima abolizione del lavoro notturno dei fornai.

— Ha autorizzato l'erogazione in parti uguali a favore dei Garibaldini bisognosi della somma di L. 500 dal consiglio messa a disposizione nell'occasione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale di concorrere con L. 300 nella spesa che l'accademia di Udine dovrà sottarre per le stampe della monografia del prof. Felice Momigliano sulle opere di Paolo Veneto

— Ha autorizzato la fornitura delle cassette da applicarsi nelle frazioni del Comune per le richieste di visite al Veterinario condotto suburbano.

Comitato Friulano per la riconquista del Voto ai Corpi organizzati. Ci scrivono: Giovedì sera si adunarono per la prima volta i componenti il Comitato Friulano per la reintegrazione del Voto Politico ed Amministrativo ai Corpi organizzati.

Presiedeva l'impiegato sig. Antonio Grosso. Aperta la seduta si constatò l'urgente necessità di nominare altro rappresentante che completi la formazione del Comitato, il quale verrà eletto fra i componenti il Corpo dei Vigili Urbani. In seguito si è deliberato la sospensiva di ogni decisione, rimettendo tutto alla prossima seduta, che si terrà martedì alle ore 20.

Il Comitato fa affidamento sicuro che i componenti il Corpo dei Vigili vorranno addivenire ad una sollecita e concreta decisione, ciò che non potrà non tornare a tutto loro vantaggio come uomini evoluti e coscienti.

Fu fatto invito speciale all'esimio sig. Ispettore Ragazzoni acchè con la sua cortesia voglia compiacersi a farne il desiderato appello al personale dipendente.

In ultimo fu preso atto di una lettera inviata dal Consiglio direttivo della locale Sezione Impiegati Dazieri nella quale si manda il saluto augurale al costituendo Comitato, esprimendo la miglior simpatia e tutta la propria solidarietà.

Quindi la seduta fu tolta.

Laurea. Il giovane udinese Cristiano Mauroner ha conseguito la laurea in medicina a pieni voti all'Ateneo di Firenze.

Saggi di ginnastica e scherma Domani, domenica 21 corr. alle ore 17, avrà luogo il saggio finale di ginnastica dato dai Soci nella Palestra della Società e con lo svolgimento del seguente programma:

Parte prima: 1. Entrata, schieramento, saluto. 2. Marcia ed evoluzioni militari. 3. Esercizi a corpo libero (progressione del Concorso di Milano).

Parte seconda: Esercizi alle parallele: *a)* Progressione di tre gradi (a tre ginnasti per volta). *b)* Esercizio speciale su di una parallela per i soci Pascoli Giovanni e Coccolo Pietro. *c)* Esercizi a volontà, gara fra i ginnasti Dal Dan, Catarossi Enrico, Moretti, Barbieri, Ronchi Catarossi Francesco, Gabbini.

Parte terza: Esercizi a volontà sulla sbarra fissa.

Parte quarta: Esercizi al cavallo con maniglie.

Parte quinta: Salto del cavallo in lungo. Speciali: Sala Cesare, Pellegrini Clemente.

Parte sesta: Salto in lungo della funicella. Speciale: Beltrame Gaspare.

Parte settima: Piramidi.

Negli intervalli suonerà la banda diretta, e gentilmente concessa, dal distinto maestro Vittorio Barei.

I Ragionieri. Venne spedita dal chiarissimo presidente del Tribunale l'elenco dei Ragionieri, secondo la nuova legge.

Su 54 domande per l'iscrizione sull'Albo, ne furono ammesse 33. E di queste, 15 di diplomati e 18 di provetti.

Ne furono respinte 21. Su 39 domande di provetti ne furono ammesse soltanto diciotto.

Unione Esercenti. L'Assemblea ordinaria che avrà luogo nella sede sociale (Via Grazzano, 6) il giorno di mercoledì 24 luglio alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Bilancio consuntivo 1906 e relazione dei Revisori. 3. Relazione morale dell'anno 1906-1907. 4. Sussidio alla Mostra d'arte decorativa friulana.

Un friulano cons. comunale a Firenze Ci scrivono:

Il prof. O. Barbier, friulano impiegato al r. Istituto Geografico Italiano, è entrato a far parte del consiglio comunale nella lista dei partiti popolari.

E' la prima volta che un friulano viene eletto consigliere del comune di Firenze.

Esami alla Sezione agraria presso la scuola normale femminile. Nei giorni 14, 15, 16, 17 del corrente mese, alla presenza del comm. D. Pecile, del R. Provveditore agli studi, rappresentanti rispettivamente il Ministero di agricoltura e dell'istruzione, e di tutto il personale insegnante (prof. Bonomi, Ceschiutti, Civran, Ciuffolini, Pierpaoli, Trepin) ebbero luogo gli esami delle allieve inscritte alla Sezione speciale agraria.

I risultati furono veramente ottimi e la Commissione ebbe a lodarsi e dell'assiduità con la quale le allieve attesero durante l'anno agli impegni verso la Scuola e del profitto ottenuto.

Vennero promosse al II. corso con voti molto onorevoli le signorine: Cotterli Maria, Eller Antonietta, Della Schiava Pia.

Una gita a Lignano. Aderendo all'espresso desiderio di molti soci, il Consiglio dell'Unione Velocipedistica, ha indetto per domenica 21 corr. una gita sociale a Porto Lignano.

Il Consiglio spera in un numeroso concorso di soci, inquantochè la gita per la facilità del percorso (40 Km. appena, tutti in pianura) e per le attrattive che offre si presenta splendida ed eccezionale. La spiaggia di Lignano dopo gli ultimi abbellimenti e innovazioni ha acquistato pregio e rinomanza, ed è ben giusto e doveroso che i friulani concorrano a visitarla.

La partenza è fissata per le ore 5 ant. precise dal piazzale G. B. Cella — si arriverà a Marano alle 8 1/2 circa, ove si troverà pronto il vaporetto che ci trasporterà a Lignano.

I gitanti per Venezia. Col treno speciale sono partiti per Venezia 273 viaggiatori di III. classe e 15 di II.

Il concerto di questa sera. Ecco il programma del concerto che verrà eseguito questa sera alle 8 1/2 all'*Albergo Nazionale.*

L'orchestra composta da 18 professori sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

1. O. LAMART: Marcia *Normandia.*
2. OFFENBACH: Fantasia sull'operetta *Lisetta e Federicuccio.*
3. G. VERDI: Gran potpourri nell'opera *Rigoletto.*
4. JANE VIEU: Suite Espagnole: *a) Andalusa* (Habanera); *b) Ballabile del ventaglio* (Malaguena); *c) Amoroso* (Intermezzo); *d) Marcia degli Alguazils.*
5. R. LEONCAVALLO: Introduz. Atto I *I Pagliacci.*
6. A. DE CRISTOFARO: Valzer sulla celebre canzone *Amare.*
7. A. GAUWIN: Polka ungherese *Diavoletto!*

Questo scelto programma attirerà anche questa sera una vera folla di gente nell'elegante ambiente dell'*Albergo Nazionale*, ambiente che è ormai divenuto il preferito ritrovo della nostra *fin-fleur.*

Furto di gioielli per 8000 lire ad una famiglia di Milano

Il ladro arrestato a Udine

Ieri mattina verso mezzogiorno si sparse per la città la notizia che era avvenuto un ingente furto; prima dicevasi che il furto era stato perpetrato a Udine ma poi si seppe che il ladro aveva esercitato le sue funzioni in un paese della Brianza.

Come avvenne il furto

La questura di Milano telegrafò martedì mattina a quella di Udine che al nob. ing. Guido de Capitani, abitante in via Santa Margherita (ora in campagna a Usmate in Brianza) erano stati sottratti dei gioielli per il valore di 8000 lire; sospetto autore del furto era certo Gasparotto Ludovico Modesto, da Colloredo di Montalbano, cameriere in quella famiglia.

L'autore del furto

Il Modesto, che ha 18 anni è figlio del sig. Cesare Gasparotto, fattore dei co. Enrico di Colloredo Mels che abita a Colloredo di Montalbano.

Il padre voleva che il figlio divenisse sacerdote e lo mise al Seminario di Udine dove stette tre anni, poi fu messo a Cividale, da dove scappò essendo fermamente deciso di non prendere la carriera ecclesiastica.

Venne quindi a Udine ad abitare presso il sig. G. B. Gasparotto suo zio, che lo collocò nel negozio del sig. Valentino Biliani in Mercatonuovo, dove rimase cinque mesi e poi se ne andò insalutato ospite, a Milano.

Nella capitale lombarda trovò un posto di domestico presso la nob. famiglia de Capitani, che lo teneva molto caro ed aveva riposto in lui piena fiducia. Il Gasparotto corrispose a quella benevolenza.... derubandola.

Come la questura scoprì il merlo

Il Gasparotto, dopo fatto il colpo, venne nella nostra città e si recò all'albergo all'«Aquila nera» ove smonta sempre suo padre quando arriva ad Udine; chiese alloggio e la padrona lo condusse nell'albergo all'«Ancora d'oro» ove gli fu assegnata la camera num. 8.

Il giovane fu visto qui dai suoi amici ancora lunedì sera.

All'albergo però diede il falso nome di Arrigo Welter.

Durante il suo soggiorno a Udine il giovane fece delle spese veramente straordinarie. Molti acquisti fece nel negozio Verza, dove comperò pure una motocicletta, per la quale venne stabilito il prezzo di L. 750 ed esborsate L. 250 come pegno.

Nel negozio Valle in via Paolo Canciani acquistò un taglio di vestito finissimo, dandolo per la confezione al sarto Aroldo Turati in via Grazzano, con la preghiera che il vestito fosse pronto per sabato sera.

Alla questura aveva già dato nell'occhio questo strano giovinotto.

Appena ricevuto il telegramma da Milano, cominciarono le ricerche.

Durante le giornate di mercoledì e giovedì le due brave guardie Fortunati e Citta visitarono in bicicletta Colloredo di Montalbano e tutti i dintorni, e poterono avere degli indizi sui precedenti del giovine ricercato.

Al Monte di Pietà e all'Ancora d'oro

Al Monte di Pietà il delegato Minardi e la guardia Venier verificarono che il Gasparotto aveva impegnato un monile, una broche e un anello tutti in oro pel valore di L. 1100.

Il delegato procedette senz'altro al sequestro degli oggetti preziosi.

All'Ancora d'Oro si recarono il dott. Contini e la guardia Fortunati, e nella stanza n. 8 rinvennero una valigia nuova con molta biancheria, e poi anelli, due brillanti, altre gioie finissime, una collana, per il valore complessivo di L. 7000 circa.

L'arresto

Il giovane Gasparotto, che giovedì era partito colla motocicletta acquistata nel negozio Verza, ritornò ieri mattina recandosi nel negozio stesso ove si lagnò della macchina, e quindi si recò all'«Aquila nera» a cercarvi il padre.

La questura aveva frattanto disposto per l'arresto con speciali appostamenti.

Nel cortile si trovavano le guardie Citta e Fortunati, in borghese, che, appena lo videro entrare nel cortile procedettero al suo arresto e lo condussero in questura.

Frattanto era venuto il sig. Gasparotto, padre, che meravigliato, seguì il figlio alla P. S. Quando seppe di che si trattava cominciò a piangere dirottamente.

In questura il giovane Gasparotto subì un interrogatorio, e disse quanto abbiamo narrato più sopra.

Aggiunse che presso la famiglia de Capitani aveva lire 30 mensili. Un mese fa andò colla famiglia in campagna a Usmate Brianza.

Otto giorni or sono trovò in una busta da *toilette* della signora tutti quei gioielli che il dott. Contini sequestrò, gli venne l'idea di appropriarsene, e mandò ad esecuzione l'idea.

Scoperto il furto, vedendo che i sospetti si aggravarono su di lui, domenica mattina fuggì recandosi direttamente ad Udine.

Terminato l'interrogatorio fu tradotto alle carceri.

Questa mattina venne interrogato dal delegato Minardi.

Gioielli mancanti
A chi appartengono le gioie rubate

Questa mattina arrivò a Udine l'avv. Della Porta di Milano, marito della signora Laura Giachi nipote dei De Capitani.

L'avv. si recò in questura e disse che due gioielli di molto valore non figuravano nell'elenco dato dei gioielli sequestrati.

L'avv. Della Porta venne accompagnato alle carceri, e seppe dal Gasparotto che i gioielli mancanti si trovano nel cassetto del giovane a Usmate.

—

I gioielli rubati non appartengono alla nobile famiglia De Capitani ma alla signora Laura Giachi.

Esposizione di lavori donneschi. A cominciare dal giorno 21 corrente a tutto il 25 presso l'Istituto della Secolar Casa delle Zitelle rimane aperta al pubblico l'esposizione dei lavori eseguiti dalle allieve durante l'anno scolastico 1906 907.

Teatrino di varietà. Al Caffè alla stazione questa sera grande concerto vocale. Canterà il baritono concittadino Bonanni. Ogni sera rappresentazione.

Incidenti sul lavoro. Al nostro Ospitale venne medicato certo Arianigh Antonio d'anni 65 di Torreano manovale, che riportò una contusione al gomito destro sul lavoro. Ne avrà per 20 giorni.

— Matenin Giovanni operaio alle Ferriere accorse alle cure del medico per una ferita lacera al polpastrello anulare riportata sul lavoro. Ne avrà per 10 giorni.

A proposito del ciclista investitore di cui la nostra cronaca di giovedì, ci si fa rilevare che la bambina cadde a terra perchè urtata dal ciclista mentre fermatosi a tempo scendeva dalla macchina, e che egli non tentò la fuga, ma si rivolse da solo alle guardie daziarie per le dovute informazioni.

Da vendere macchinari d'occasione, in buon stato, per uso pilatura, brillatura di riso, cereali ed industrie affini. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Spezzotti, Udine.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 20 ore 8 — Termometro 23.7
Minima aperto notte 16.2 — Barometro 750
Stato atmosferico: misto — Vento: S. O
Pressione: crescente — Ieri: misto
Temperatura massima: 27.4 — Minima: 16 2
Media: 22.82 — Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

Una nuova invasione

Egregio sig. Direttore,

Ogni paese ha le sue specialità, buone o cattive: Venezia ha le zanzare, Napoli i maccheroni, Roma ha i carciofi alla giudia, Torino i grissini, Milano ha il panettone e Udine i... gelatieri.

Quest'anno c'è una tale invasione di quegli ambulanti rinfrescatori da far supporre esser la nostra città, per il clima, trasportata in Sicilia, o in un villaggio slavo nei giorni di fiera.

E' semplicemente un'incongruenza che una città sia in mano di uno stuolo di simili venditori che, uno dietro l'altro, percorrono le contrade strillando i loro *gelatiiii! sorbettoooo!* in tutte le chiavi musicali fino a rompere i timpani.

Oh! che forse i nostri supremi reggitori si deliziano anch'essi col soldino di acqua conglomerata per rinfrescare il gorgozzule, e lasciano correre carretti e... strilli? *un quietista.*

Delizie burocratiche

Ci scrivono:

Ad Adegliacco, il giorno 14 luglio ebbe luogo la sagra di S. Luigi.

In tale occasione gli esercizi di osteria del luogo, fecero istanza al Prefetto per ottenere il permesso per quella sera di tenere aperti i loro esercizi fino alle ore 24.

Il permesso venne accordato con autorizzazione in data 13 luglio, ma esso venne recapitato dal Cursore di Tavagnacco, agli interessati, soltanto il giorno 18 cioè quattro giorni dopo la sagra.

Gli esercenti perciò la sera del 14 dovettero chiudere alle solite ore 10, con qual loro vantaggio, si può facilmente comprendere!

Oh le delizie della burocrazia!

Segue la firma

STELLONCINI DI CRONACA

In guerra coi batraci

Fra le poche voci che si sono levate a protestare contro l'arresto di Nasi, sapete qual'è una per la gloria morale di Udine nostra? Una è quella dell'organo dei socialisti friulani — o piuttosto del foglio che pretende rappresentare i socialisti friulani, ma non rappresenta che una cricca la quale specula sui soldetti della povera gente emigrata e sui sussidii governativi. Si, o socialisti friulani, questi vostri bei campioni non hanno alcuna repugnanza di brucare sui fondi dello Stato, che si possono dire fondi segreti, perchè nessuno ha ancora spiegato in pubblico come avvenga il passaggio del denaro dal Ministero alle tasche di questi socialisti nostrani che sono ancora più burlevoli dei socialisti austriaci. Perchè gli austriaci non esitano di proclamarsi i rivoluzionari di S. M. l'imperatore, ma gli italiani raspano nel'e casse prefittizie e poi vanno fra i compagni a predicare la repubblica, catoncini da 49 al pezzo.

Ma anche protestano essi contro l'arresto del Nasi, perchè se si volesse far rispettare per tutti la l egge ne andrebbero di mezzo i loro Ferri e quell'ineffabile Todeschini, che è il loro vero e maggiore rappresentante, tanto in Austria che in Italia, dove che sia una porcheria da fare contro lo Stato e la nazione d'Italia.

Ci dispiace dover rilevare simili cose, che sarebbero incomprensibili nella vita pubblica di qualunque altro paese, tranne che nell'Austria, ben s' intende, donde ci venne la scuola; — ma ci par bene che Udine non dimentichi quali sono gli apostoli che pretendono di rinnovarne lo spirito sociale; ci par bene che qualcuno, senza blaga, così alla buona, dica la verità sulle scritture di una compagnia di batraci, che partono in guerra schizzando, contro le persone che stanno di loro più in alto per moralità e per intelligenza, le esuberanze del loro ventre riempito coi nostri denari di contribuenti; e la guerra non ha altra conseguenza che d'insudiciare della carta innocente.

ARTE E TEATRI

Spettacoli in agosto
La nuova « Cavalleria »

Prima si annunciò che in agosto si avrebbe avuto un grande spettacolo straordinario; oggi si annuncia che oltre questo spettacolo straordinario vi sarà una breve stagione lirica. In questo modo si passerebbe dal nulla così deplorato a una vera festa lirica estiva

Ma sarà meglio non creare illusioni. Molto probabile lo spettacolo straordinario, che sarebbe questo: la nuova *Cavalleria Rusticana* che il maestre Guarnieri porta in giro per l'Italia con orchestra, cori, cantanti; e che ora si dà con successo ad Alessandria.

ULTIME NOTIZIE

Un altro cocchiere assassinato
a revolverate nella schiena

Trieste, 19. — Telegrafano da Fiume che ieri a Segna tre giovinotti croati uccisero un cocchiere, certo Daniele Popovich, con tre revolverate nella nuca, come furono uccisi i due cocchieri a Trieste.

I tre malfattori furono arrestati.

Si crede che vi sia una relazione fra il delitto di Segna e i delitti di Trieste.

Lo scandalo in un asilo di Milano

Milano, 19. Il *Secolo* pubblica lunghi e impressionanti particolari sulle scoperte nell'Asilo delle Consolate, in seguito all'arresto della Vice-Direttrice.

Secondo il *Secolo* le bambine, che le prime accuse dicevano soltanto seviziate, furono invece oggetto di indicibili violenze tantochè parecchie di esse fra le quali una di soli tre anni, si trovano all'ospedale affette da male celtico.

Le bambine, interrogate stamane, narrarono con la più perfetta incoscienza, cose da far inorridire.

Un pubblicista che uscì dall'ospedale piangente, narrò che, dinanzi allo strazio fisico e morale di quelle innocenti creature, si sentì più volte venir meno. Si ricercano attivamente i presunti complici di tali nefandezze fuori del convento. La autorità ecclesiastica fa pubblicare che le monache compromesse già da tempo erano state sconfessate dal cardinale arcivescovo e che i sacerdoti colpevoli non appartengono a questa diocesi. L'impressione in città è enorme. Nei pubblici ritrovi non si parla d'altro.

Ogni giornale che esce con particolari sull'asilo di suora Fumagalli va a ruba. La *Lega Lombarda* si scaglia contro quelle che chiama montature anticleriali. La Fumagalli aveva avuto tempo fa dei guai con la giustizia per questue illecite e la curia la aveva sconfessata.

Il *Corriere della Sera* riceve da Torino che la Fumagalli si era da due anni conciliata colla curia. Fu allora che la curia concesse un direttore spirituale al suo istituto che fu appunto don Riva.

L'Istituto rimase però sempre sotto tre sorveglianze, cioè quella della curia, dell'ufficio d'igiene e della questura.

Come vedete don Riva potè dirigere l'Istituto assai poco spiritualmente, malgrado il triplice controllo.

L'on. Romussi mandò alla presidenza della Camera un'interrogazione sulla necessità di una rigorosa vigilanza sugli asili infantili privati.

Non manca un episodio offenbacchiano: Stanotte i carabinieri rimasero a piantonare l'asilo per il caso che la Fumagalli vi giungesse.

Essa infatti ignorava che ogni cosa era stata scoperta. Infatti stanotte la suora arrivò in vettura; svegliò una bambina rimasta ancora nell'asilo, la fece vestire e salire in vettura, ripartendo con lei senza che i carabinieri se ne accorgessero. Soltanto stamane si seppe dell'audace spedizione della monaca.

La suora Fumagalli, direttrice dell'asilo delle « Consolate » si recò dal procuratore del Re protestando la sua innocenza. Uscita dal palazzo fu arrestata dal commissario Eula.

E' arrivato oggi don Giovanni Riva, da Torino, dove fu arrestato. Egli venne riconosciuto sul piazzale della stazione e fatto segno ad una ostile e minacciosa dimostrazione. Altre bambine interrogate oggi riconfermarono le accuse contro il prete e le due donne arrestate.

Dott. I. Furlani, Direttore
Pitacco Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

MATRIMONIO!

Giovane bruna, indipendente, con 100,000 Mk. dote desidera matrimonio d'inclinazione con signore serio che adottasse i suoi due bambini illegittimi riccamente provveduti. Professione e confessione cose second. Concorrenti seri ricev. ulter. schiarimenti da *Schlesinger, Berlino, 18.*

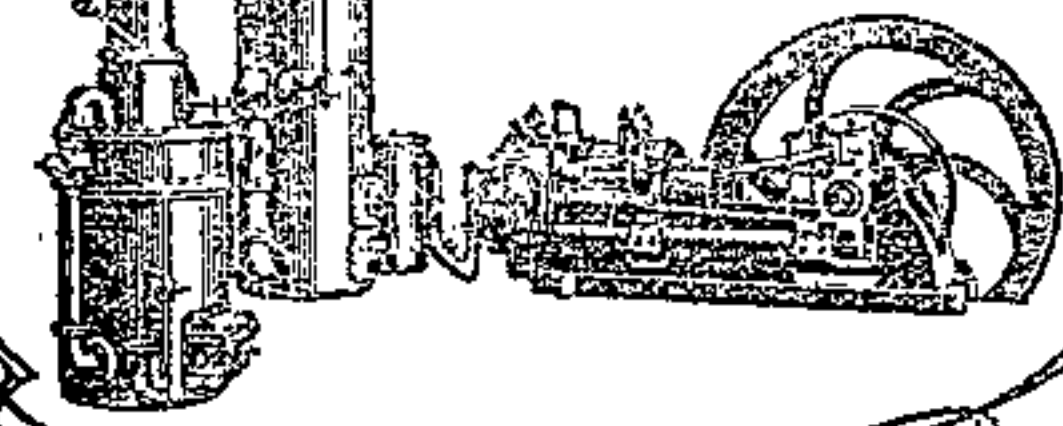
Adulti amatori

di libri e collezioni galanti, inviovi Catalogo *gratis* mandando richiesta anche con semplice biglietto da visita a Emporio, Casella postale 26, Firenze.

In una città

di 100,000 *abitanti* sono ricercati per subito *capimastri con squadre* di bravi *muratori* pratici di murare con mattoni, di *carpentieri* e di operai *finitori*, per un lavoro di lunga durata. Paga oraria 50-52 Pfenning, eventualmente rimborso parziale delle spese di viaggio. Assunzione in servizio immediato.

Offerte sotto cifre A. E. 9514 a
Rodolfo Mosse, Erfurt
Germania

E' sicuro di impiegare bene i propri denari, chi pubblica avvisi di *réclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette - Motociclette - Automobili

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

Unico deposito delle rinomate Biciclette e Motociclette

PEUGEOT e GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione - Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone — Grammofoni — Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 — Racchette e Palle per Tennis — Rinvigoritori — Foot-Ball — Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

Augusto Verza - Udine

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti